



Un'idea per il fine settimana

Organo informativo Sezione Escursionismo FIE Cral Galliera

Escursionismo, gite varie, viaggi, vita all'aria aperta...

Numero 16



Salendo al passo Madriccio a 3123 m, dopo una nevicata estiva - Solda, Alto Adige

Il punto della situazione

Si apre con la presentazione del nuovo libro di Christian Roccati, dedicato, questa volta, agli amanti della bicicletta. Subito, poi, un interessante articolo di Tommaso Dotta sul monte Antoroto, in Val Tanaro. Nelle pagine centrali, si trova, prima, un pezzo incentrato su Sambuco e, poi, uno di Sara Montoli sull'antico acquedotto di Genova, un autentica via di acqua e di storia. Si termina con uno scanzonato e irriverente servizio sul tracciato Righi-Creto, con il nuovo programma gite per la prossima stagione e, infine, con una serie di foto di montagna direttamente dagli anni Sessanta del XX secolo. Con il num. 16, si chiude quest'anno... appuntamento, perciò, al 2009!

Buona lettura!



Maurizio Lo Conti

Sommario: pag

Il Sale sulle ruote II

I due volti del Monte Antoroto III

Alla ricerca di antichi sentieri... IV

L'antico acquedotto di Genova V

Gli 'Irriducibili': ossia... VI

L'attività gite per l'anno 2009 VI

Frammenti di immagine dal passato VII

Il sale sulle ruote . . .

Testo e foto di Christian Roccati

Per informazioni ed ordini: www.christian-roccati.com



Sembra strano, a pensarci, ma, in Liguria, una regione da molti ritenuta “di mare”, vi sono tradizioni montane, fortunatamente davvero dure a morire. Avete mai fatto caso a quanti biker percorrano i crinali liguri nei week end? La mountain bike in Liguria è un’antica tradizione, non è certo un segreto! Il ciclismo è un soggetto perfetto per le terre paradisiache, costituite da montagne che si tuffano in mare. In Italia, a questa condizione, finora, aveva risposto, per fama, soltanto l’isola d’Elba. Ma, come i liguri sanno bene, la realtà è chiaramente un’altra. Nella nostra regione, questo connubio acqua-terra è più vivo che da qualsiasi altra parte. È inutile dire il contrario: la Liguria è una terra di montanari amanti del mare. Vi sono itinerari classici, ripetuti da atleti ed amatori, che giungono da fuori, pur di goder di questo paradiso. Alcuni enti si sono perciò occupati di pulire i sentieri principali. Purtroppo, però vi sarebbero moltissime altre possibilità, oltre alla rete centrale, segnata e conosciuta, che non vengono, però, utilizzate. In particolare, luoghi come la val Petronio, ne sono un

esempio. Il sindaco di Castiglione Chiavarese, Fausto Figone, insieme ai suoi collaboratori, ha progettato e creato, fisicamente, una nuovissima rete sentieristica che è stata presa a modello dalla FIE. (Parliamo chiaramente della federazione italiana escursionismo). Il più grande lavoro, però, è stato effettuato dall’associazione *Outdoor Liguria*. I volontari hanno ripulito e creato chilometri di sentieri. Esempi vari sono la riqualificazione della strada sterrata e del sentiero Villa Casaggiori-bivio Maniarta, il sentiero ad Anello di Punta Baffe, il sentiero Terrarossa-S.Oberto ed il percorso tra Valle Lago e Punta Baffe. Da non dimenticare, il raccordo Moneglia-Punta Moneglia... Si potrebbe andare avanti... davvero molto! Grazie a questa grande opera, a cui hanno partecipato molti volontari, è stato sviluppato un enorme comprensorio di nuovi percorsi, che si affiancano a quelle splendide e già esistenti. La sinergia con l’associazione ha perciò conseguito la creazione di una guida che è finalmente uscita in libreria... Ho chiamato il mio nuovo volume... “*Il Sale sulle Ruote*”. Il libro evidenzia gli itinerari di mountain bike dalle Cinque Terre (La Spezia) al Beigua (Genovesato). nelle discipline di *cross country* ed *all mountain*. La guida presenta i più bei giri appenninici nelle montagne del mare, tra i parchi più belli e famosi di Liguria e tra vallate sconosciute ai più e tutte da scoprire. Un libro per tutti i gusti: per chi ama le discese adrenaliniche o per chi adora le salite dove stringer i denti od ancora per chi preferisce la MTB tout court! Il volume, con traduzione in inglese, presenta inoltre varianti agli itinerari che permettano una frequentazione più turistica od al contrario che renda tutto decisamente più avventuroso! Vi sono 52 immagini a pagina intera, cartine a colori, il *Road Book* completo di tutti gli itinerari, e ben tre indici di classificazione (geografico, difficoltà, orario). Dove altro potreste trovarvi alla mattina in montagna, nei boschi o magari nella neve, ed al pomeriggio a mangiar pesce in riva al mare cullati dai flutti?



Foto di Sergio Solari

«Liguria la sottile striscia di terra che conduce dal mare al cielo»
Christian Roccati

I due volti del monte Antoroto

Testo e foto di *Tommaso Dotla*

Una suggestiva cascata di fiori o una silenziosa rampa di neve: questi sono i due volti del Monte Antoroto, a seconda della stagione durante la quale si affronta la salita dei suoi versanti. L'Antoroto, prima vetta delle Alpi Liguri ad ovest del Colle di Cadibona a superare i 2000 metri, è tra i più frequentati della sua zona, da una parte per la relativa facilità del percorso in condizioni ottimali, dall'altra perché offre panorami e



scorci di natura vari e memorabili. Ma, andiamo con ordine: tra i molti accessi stradali il più semplice da ricordare è quello che dal casello di Ceva (autostrada Savona-Torino), puntando in direzione Imperia, supera l'abitato di Garessio. Qui si imbecca la strada che risale la Valdinferno, luogo bucolico a dispetto del nome poco conciliante, per poi trovare il parcheggio più comodo, in un piazzale antistante una chiesa. L'ascesa in direzione del Rifugio Savona, di proprietà dell'omonima sezione del CAI, è scandita da piccoli agglomerati di case, alcune tuttora luogo di villeggiatura. Se la vostra intenzione non è di fare tappa al rifugio, lo si deve lasciare alla propria destra, per proseguire su una mulattiera. Non sono rare le testimonianze di un passato agricolo della zona: l'ultima biforcazione si trova infatti in corrispondenza di un muretto a secco; qui la via sale a destra, attraverso un bosco di faggi, e le pendenze cominciano a farsi interessanti. In due ore circa di cammino, si giunge alla Colla Bassa, l'avvallamento che a 1850 metri di quota mette in comunicazione la Valdinferno con l'alta Val Casotto. Dal passo un sentiero si snoda con alcuni tornanti, circondati da rododendri o da un'uniforme manto di neve a seconda delle stagioni, per sbucare, infine, su di un ampio crinale poco a ovest rispetto alla



vetta. Giunti a questo punto, avrete portato a compimento i circa 900 metri di dislivello (il tempo stimato è tra le 2.30 e le 3 ore). La vista, con un'aria davvero limpida ed un cielo terso, può abbracciare tanto il mare e l'arco alpino ligure quanto i celebri 4000 della Valle d'Aosta, fino agli inconfondibili ghiacciai del Rosa. La discriminante atmosferica risulta, però, fondamentale perché, durante la stagione invernale, non sono rari i banchi di nebbia e quasi sicuramente dovrete far ricorso a ramponi o ciaspole per affrontare l'ultimo ripido, seppur facile, pendio innevato. D'altra parte d'estate, a causa dell'esposizione, potreste invece necessitare di molta acqua, cappelli, crema solare ed una considerevole dose di buona volontà. Il consiglio è quindi quello di cogliere al volo le famose "mezze stagioni" per godere a pieno di questo piacevole percorso escursionistico.

ALLA RICERCA DI ANTICHI SENTIERI... UN AMELLO PRESSO SAMBUCO

Presso il villaggio di Sambuco, sicuramente sconosciuto ai più, ma, pur sempre, incredibilmente, nel comune di... Genova...! La gita è intensa fino al Passo Gava con un vecchio tracciato, in parte da... ritrovare... poi, tutto è più semplice, con le segnalazioni FIE. Ma, è meglio partire dal principio. Sambuco è una piccola ed alpestre frazione, che si raggiunge da Genova Voltri. Da lì, si prosegue per Fiorino e, poco dopo Fabbriche, si svolta a sinistra, fino al piazzale della chiesa, dove si parcheggia (385 mt). Anni fa, si era già visitata la zona e vivo era il ricordo di trattori, mucche e pollai... In parte, si è rivissuta quella memoria. Tutta l'area è molto ben conservata, con tanti muretti a secco in perfetto ordine... Il sentiero, all'inizio, non è marcato, ma vi sono un paio di cartelli che aiutano. Nel primo (via Zaghi), vicino al piazzale della chiesa, si dà il passo Gava, distante solo un'ora, ma forse è un po' troppo ottimistico (più ragionevole una percorrenza di 75-90 minuti). Il secondo cartello si trova 5 minuti dopo l'ultimo edificio di "Case Stellin" (439 mt), nel punto in cui si abbandona lo sterrato per piegare, a destra, su un sentierino che, poi, si innesta sul tracciato dell'acquedotto. Quasi in piano, si continua fino a superare, con qualche difficoltà, prima il Rio Malanotte (che, non lontano, fa un bel salto di una decina di metri) e, dopo, il Rio Gava. Ora, la salita si fa più decisa, con alcuni strappi... In questa parte centrale, si intravedono solo delle vecchie strisce arancioni, in parte cancellate e sostituite con delle bandierine bianco rosse, ormai però sbiadite (forse si è usata una vernice poco resistente, perché peggio conservata rispetto al precedente sistema di



marcaturo); nuovamente, quando si sta per arrivare al Passo Gava, non vi sono più segnalazioni. Questo fa sì che, forse, il percorso sia poco adatto a chi non ha almeno un minimo di conoscenza del territorio (diff. EE). Inoltre, conviene evitare i periodi troppo caldi, sia per le temperature sia perché la presenza di molta erba alta rende più difficile "vedere" la traccia. Poco prima del Passo (752 mt), si raggiunge la fonte Pisciapaola, dove è possibile rifornirsi d'acqua. Dal valico, crocevia di molti sentieri, si prende quota con i due punti rossi FIE, su una via che conserva il passaggio dell'uomo nei tempi andati: infatti, non è difficile trovare le pietre che portano il segno delle slitte che trasportavano a valle il legname... In breve, si raggiunge la deviazione per il rifugio Gilwell (mentre sulla destra si vede, ancora una volta, il rudere di "casa Ravazze o Tilla" – splendido, in questo senso, il volume della comunità montana Argentea che racconta tutte le storie delle costruzioni dell'area... - è possibile scaricare il file in "pdf" del libro dal sito: <http://www.cmargentea.it>). Dopo l'eventuale pausa presso il Gilwell (890 mt), si risale con i due tondi rossi fino al crocevia (a quota 1000 circa) con il quadrato vuoto rosso (ben ridisegnato), poi, seguendo quest'ultimo in discesa, si ritorna alla frazione di Sambuco, a conclusione di uno splendido anello, che si completa, con calma, in 4\5 ore.



NB: in caso di gita, verificare, sempre, con FIE, Cai o altri Enti che non ci siano state variazioni che abbiano aumentato le difficoltà!

Testo e foto di *Maurizio La Conti*

L'ANTICO ACQUEDOTTO DI GENOVA: UNA VIA D'ACQUA E DI STORIA

Lungo circa 40 km, dal verde della periferia al cuore dell'affollato centro storico di Genova, è un itinerario che alterna semplici tratti pianeggianti ad altri di difficile accesso, per esploratori, in cerca delle tracce più remote... Sconosciuto ai più, con i suoi 26 km percorribili, l'Acquedotto Storico di Genova si intreccia con la storia della città. Di origine non chiara, per alcuni databile all'epoca romana, per altri di indubbia fattura medioevale, è un imponente opera che si presenta come un sentiero lastricato, sospeso a mezza costa, sulle colline della Val Bisagno. Un'antica strada dell'acqua, con sembianze di sentiero, che ha rifornito Genova e ha risolto in passato la carenza idrica, recuperando l'acqua dalle vallate limitrofe. Il sentiero lastricato è riconoscibile per i caratteristici lastroni di pietra di "Luserna" con cui è stato ricoperto. In passato, però, l'acqua scorreva senza la copertura di queste grosse piastre rocciose. La Val Bisagno, da sempre, è stata protagonista di opere idrauliche per risanare la siccità che pesava sulla città. La maggior piovosità, rispetto ad altre aree cittadine, ha giustificato la scelta della costruzione. L'orografia della valle, i fenomeni idrogeologici, i fattori sociali e le tecnologie del tempo hanno fatto il resto e condizionato lo sviluppo del tracciato. L'acquedotto ci circonda e in città è facile ammirarlo: prendendo l'autostrada a Genova est, dopo il casello, con il ponte-canale di Sant'Antonino del 1335, col ponte-sifone a forma di U sopra il cimitero di Staglieno, con gli archi nascosti dal cemento del palazzo al disotto di Sottoripa o dalle mura del Barbarossa, o con altri numerosi tratti che si possono indovinare, tra le costruzioni cittadine. Il percorso ufficiale parte dalla Presa di Schienadasino a Bargagli e approda vicino al mare, con i bronzi del Molo. Iniziare il percorso dalla Presa di Bargagli è, però, un'impresa pericolosa, perché qui la traccia del sentiero, senza protezione, è molto ridotta e strapiombante sul torrente, ma piacevoli e diversi sono gli accessi dei tratti che percorrono la Val Bisagno: dal Ponte di Cavassolo, che si raggiunge dalla statale per la Scoffera subito dopo il bivio per Davagna, o dal ponte-canale sul Rio Torbido, sotto la Chiesa di San Siro di Struppa, o, ancora, nel tratto più suggestivo, sul Rio Cicala da Trensasco poco sopra San Gottardo. Il ponte-canale sul Rio Torbido si raggiunge da Struppa a piedi o



in autobus, e si trova proprio sotto la Chiesa di San Siro, piccolo gioiello di architettura medioevale in pietra arenaria. Il ponte, alto 35 metri e lungo 100, è stato realizzato nel 1623 da un architetto di nome Aicardi. Come per altre modifiche, apportate negli anni, rappresenta un prolungamento che ha facilitato il trasporto dell'acqua. Nel tempo, i cambiamenti al percorso sono stati numerosi, ecco perché è possibile trovare, esplorando i dintorni, vecchie vie, purtroppo, solo in parte conservate. Dopo la Valle del Rio Torbido, in direzione della Chiesa di Molassana, il tracciato prosegue, oltre la strada asfaltata verso il cimitero, e, sospeso tra i campi coltivati, si perde tra le abitazioni, per ricomparire e attraversare il bosco. Recentemente, è stato restaurato il ponte sifone che oltrepassa il Geirato e si ricollega ad un altro tragitto, molto affascinante, in direzione di Trensasco (tuttavia, c'è un cancello chiuso *). Da scoprire, è il tratto che attraversa la Valle Cicala, che prende il nome dalla famiglia genovese, che aveva la proprietà dell'intera area. All'improvviso, la città scompare e l'acquedotto ripercorre tutta l'insenatura della valle, sospeso come in un altro luogo, con piccoli ponti che scavalcano pozze d'acqua ancora limpida... anche questa è Genova! Per i più pigri, un assaggio in città è possibile, percorrendo il marciapiede verso mare di Circonvallazione a monte, fino a scorgere, prima di Spianata Castelletto, un tratto intatto di ponte. L'acquedotto è, così, un percorso suggestivo che ripercorre la storia urbana e sociale tra ponti, filtri e vecchi mulini, nella verde cornice valliva dietro la città. Quando si conosce, diventa impossibile non volerlo scoprire...

* per info: circolo ricreativo culturale Via Sertoli 11/B/9 www.crcsertoli.net.

Gli "irriducibili": ossia, arzilli signori alla prova del Trekking

Meglio tardi che mai... verrebbe da dire... di seguito, un resoconto semiserio di una *gitarella* fatta da alcuni tra coloro che erano presenti presso un camping situato a Creto, la scorsa estate. Ero lì per caso e ho voluto dar voce, a modo mio, a questa piccola avventura... per la serie: di storielle ce ne sono tante, ma di solito tutte inventate... Questa, invece, è una "favola", permettetemi il termine, vera, che così narra: nel caldo del passato mese d'agosto 2008, una squadra di arzilli vecchietti (che potrebbero, però, togliere il fiato a molti ventenni), si è avventurata in una impresa escursionistica, mai colma di tanto impegno... visto che gli anni di tutti i partecipanti finiscono, se sommati, a circa 400 anni complessivi! Ecco il dettaglio del percorso: l'itinerario è quello che da Genova Righi va al Colle di Creto, via Valico di Trensasco e Crociera di Pino (per indicazioni specifiche sul trekking consultare "Alte Vie della Liguria" di A. Parodi, 2003, pp. 132-135), con un dislivello di circa 600 metri ed un impegno pari a quattro\cinque ore. La partenza è arrivata dopo una settimana di approfondito studio sulle tattiche da adottare, comprese una serie di previsioni sulla riuscita da parte dei singoli partecipanti. Il tutto è stato oggetto di discussioni e sfottò che hanno rianimato l'intero campeggio, con preoccupazioni più o meno sentite, perplessità, stupore, sbalordimento, sino al giorno faticoso, quando alle ore 6.00, pronti e puntuali con i loro bagagli (ma non era la gita di un



Foto di alcuni tra i partecipanti alla gita.
Fonte: Camping Antica Villa Masnata

giorno??), dalle bevande per il recupero idro-salinico fino alla... "pepata sconcia". Si sono imbarcati (con mille difficoltà, visto il numero delle unità e la stazza) sulla macchina di Tonino, per arrivare alla partenza della funicolare del Righi, dove è iniziata l'escursione. Dalla base (cioè dal campeggio) è un continuo brusio: "bisognerà chiamare l'elicottero" diceva uno, "sicuro, partirà una macchina a recuperarli" suggeriva un'altro, "ci vorranno parecchie bombole d'ossigeno" insinuava il più subdolo, ecc... le notizie che arrivavano, in verità scarse, erano, però, positive, ma la speranza del gruppo

in attesa alla base era spasmodica. Alfine, quando, alle 13 circa, spuntavano all'entrata del campeggio stanchi sì, ma pieni di entusiasmo, finalmente davano sfogo, come ogni sportivo all'arrivo, al loro istinto: chi piangeva, chi rideva, chi continuava a parlare... insomma un delirio collettivo, senza parlare del loro stupore per l'accoglienza, ancora un po' e finiva che si invocava anche la banda con la *majorette*... Noi dalla base, con orgoglio, ringraziamo il terribile manipolo degli... **irriducibili**...

di **Piero BARUFFO**


Buon Natale e buon anno!



TABELLA - ATTIVITA' BASE DELLE GITE PREVISTE PER IL 2009		
Data	Luogo	Diff.
8 Feb	Un giro ad anello nel Finalese tra Finalborgo e Borgio Verezzi	T/EM
8 Mar	Da Lavagna a Sestri Levante	T/EM
5 Apr	Da Santa Margherita a Portofino (via San Fruttuoso)	EM
10 Mag	Il borgo di Rivarossa e il monte Barilaro	EM
7 Giu	Gita al lago Bruno o al Val Noci	T/EM
Giu\Lug	Week end in rifugio: il monte Armetta o un sab. in Valle d'Aosta	EM/EE
20 Sett	Un anello da Piampaludo a Pra Riondo	T/EM
4 Ott	Da San Fermo al monte Buio e rientro a Vallenzone	T/EM
8 Nov	Da Sant'Ilario a Santa Croce	EM
29 Nov	Pranzo di fine anno	-

Info: Maurizio Lo Conti,
tel. 010 563 2435/2760 (seg.tel.)
fax 010 57481146,

Email: locontim@galliera.it

(date e gite indicative,
soggette a conferma).

Difficoltà escursionistiche:

T = turistica/facile;

EM = escursionisti medi;

EE = escursionisti esperti.

FRAMMENTI DI IMMAGINI... DAL PASSATO...

Sempre grazie alla gentile disponibilità della famiglia *Terranova*, che ci ha messo a disposizione il suo archivio fotografico, ecco altre immagini storiche di montagna...



↑ Barre des Ecrins, verso i 4103 mt. - 18.7.65 - ↑ (Alpi del Delfinato - Francia)



↓ Alpi Apuane 19.3.62





PRESTITI PER DIPENDENTI DI TUTTE LE CATEGORIE

Agenzia in Attività Finanziaria
Iscrizione U.I.C. N° A9648

S.A.S. • S.N.C. • S.R.L.
DITTE INDIVIDUALI

Numero Verde
800 008 166

DIPENDENTI PUBBLICI E PRIVATI
PENSIONATI
ANCHE CON RITARDI DI PAGAMENTO

Da 3.000,00 a 70.000,00 €

ACCONTO del 90% in 24 ORE

alcuni esempi *

Ricavato netto	rate	
€ 5.009,70	€ 113,00 x 60 mesi	T.A.E.G. 13,37 • T.E.G. 12,73
€ 10.057,58	€ 166,00 x 84 mesi	T.A.E.G. 10,27 • T.E.G. 9,35
€ 15.117,44	€ 186,00 x 120 mesi	T.A.E.G. 8,65 • T.E.G. 8,11
€ 22.148,85	€ 269,00 x 120 mesi	T.A.E.G. 8,33 • T.E.G. 7,80
€ 31.986,65	€ 387,00 x 120 mesi	T.A.E.G. 8,23 • T.E.G. 7,71
€ 50.046,89	€ 608,00 x 120 mesi	T.A.E.G. 8,33 • T.E.G. 7,81

rata a tasso fisso T.A.N. 3,95%

Gli esempi sono riferiti a donna di 30 anni con 10 anni di servizio dip. - statale. Fogli informativi analitici sulla trasparenza presso i nostri uffici. Condizioni in vigore da Giugno '08. Aggiornamenti trimestrali se necessari. Messaggio promozionale soggetto a variazioni.

* in osservanza delle norme sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.



Carta
Ricaricabile

REFIL Utilizzabile:

- Per Acquisti in Negozi
- Per Prelevare in Contanti
- Per Pagamenti On-line
- Per Trasferire Denaro
- Per Minorenni • Per chi non ha clc

GENOVA Via O. De Gaspari, 2 1/2

010 31 12 84

PREVENTIVI GRATUITI E VISITE A DOMICILIO

Da **Lunedì a Venerdì**: ore 9.00 / 13.00 e 15.00 / 19.00 • **Sabato** dalle ore 9.00 / 11.30

Sito internet: www.gruppocerruti.com E-mail: prestiti@gruppocerruti.com

Sezione Escursionismo Cral Galliera, Mura delle Cappuccine 14 - Genova - fondazione: 5/2000 - affil. F.I.E. 2002 - 1° numero "Un'idea...": mag.'04 - Anno V. Tel 010 563 2435/2760 (ufficio) - fax 01057481146 - E-mail: locotim@galliera.it - Info web: <http://dialander.libero.it/cralgalliera/> o <http://www.cralgalliera.altervista.org/> (+ suffisso esc.htm per approfondimenti) - Foto: <http://dialander.libero.it/MAURIZIOLC/> - Arretrati e n. 16 stampabili da: <http://xoomer.alice.it/escursionismogalliera/idea/menu.html> - Tiratura base: oltre 1.100 copie. Stampa: Colombografiche Genova (0108328036). Gli articoli firmati rispecchiano l'opinione dell'autore con piena libertà d'espressione. Controllare, sempre, da F.I.E., C.A.I., Enti Locali... le possibili variazioni di difficoltà! Si declina ogni responsabilità. Salvo diversa menzione, testi, foto e impaginazione: M. Lo Conti. Hanno collaborato: Maurizio Lo Conti, Dino Gallo, Patrizia Landi, Christian Roccati, famiglia Terranova, Tommaso Dotto, Sara Montoli, Sergio Solari, P. Baruffo, E. Gragnoli e M. Marvaso.

ANTEPRIMA: CALENDARIO '09 PRESTO DISPONIBILE SU
<http://www.cralgalliera.altervista.org/cal2009.pdf>

